

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

DICEMBRE 1975 - LIRE 100 - ANNO IV N. 12 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 (MENSILE) - MITTENTE: SATYAGRAHA, VIA VENARIA 85/8, TORINO

La Lega degli Obiettori di Coscienza verso il congresso. Il Movimento esprime una crescente capacità di

CULTURA ORGANIZZAZIONE LOTTA

Jean Marie Muller

STRATEGIA DELLA NONVIOLENZA



Marsilio Editori

Non abbiamo mai presentato un libro in prima pagina ma in questo caso facciamo un'eccezione perchè eccezionale è il valore di questo libro che è uscito in questi giorni da Marsilio con il determinante contributo finanziario organizzativo e culturale del Movimento Nonviolento.

Jean Marie Muller è la voce più nuova della nonviolenza in Francia. Ha lasciato l'insegnamento di filosofia per approfondire la nonviolenza ponendolo al confronto con la cultura di oggi. Ne è uscito questo volume indispensabile alla biblioteca di ogni militante.

Il libro si compone dei seguenti capitoli: 1. Dall'esigenza morale all'azione nonviolenta; 2. Amore, costrizione e violenza; 3. Principi e fondamenti della disobbedienza civile; 4. Il programma costruttivo; 5. Un dinamismo rivoluzionario; 6. L'importanza dell'organizzazione; 7. I vari momenti e metodi dell'azione diretta nonviolenta; 8. La violenza è l'arma dei ricchi; 9. L'azione violenta isola la rivoluzione; 10. La riconciliazione della rivoluzione e della ragione; 11. L'azione nonviolenta di fronte alla repressione; 12. Il rischio della violenza.

Il compagno Matteo Soccio che, in collaborazione con Alberto Gardin ne ha curato la traduzione ha svolto un lavoro stupendo. Ha ripreso tutte le numerose citazioni a piè di pagina, è andato a vedere se i libri citati erano o non tradotti in italiano e per tutti quelli in italiano ha fatto riferimento alla pagina del testo nella nostra lingua. In appendice ha approntato una bibliografia sulla nonviolenza che è la più grande e completa mai apparsa in Italia.

continua in 2ª pagina, 3ª colonna

La LOC dopo la sede centrale di Roma si è via via dotata di centri di coordinamenti regionali a Napoli, Vicenza, Torino e Bologna. Uscito a 30 pagine il primo numero del bollettino piemontese del Servizio Civile. L'entusiasmante aiuto proveniente da ogni parte del paese riconferma in Satyagraha il vitale strumento di informazione e dibattito nazionale.

Torino - Abbiamo fatto i numeri di ottobre e novembre del nostro giornale a 6 pagine, questo numero esce a otto pagine perchè abbiamo il dovere di pubblicare tutto ciò che sempre più mandate alla redazione. E tutto quanto inviate lo riceviamo con gioia.

Il raddoppio delle pagine, l'aumento della tiratura, l'aumento dei costi tipografici ci comportano però costi insostenibili al punto che il numero di novembre è uscito totalmente scoperto e solo grazie alla fiducia che ha il nostro "editore" Sig. Graziano.

Questa l'abbiamo detto in prima pagina perchè se non ci arrivavano i soldi di questo foglio che avete ora fra le mani non sarebbe più uscito. Evidentemente sono molti i compagni che sentono Satyagraha come un indispensabile strumento del loro lavoro politico e dal 15 di novembre (ora nel momento in cui andiamo in composizione siamo al 20 novembre) hanno cominciato ad affluire contributi, rinnovi e nuovi abbonati per una media di L. 10.000 al giorno. Sono versamenti di 1500-2000 lire, fino a 5.000 lire, che provengono da tutta Italia con un ritmo insperato. In questo momento, grazie ad uno stanziamento straordinario del Movimento Nonviolento di L. 50.000 siamo in grado di pagare completamente il numero di novembre e in parte questo. Ma i successivi? Con questo numero Satyagraha compie cinque anni. Quando è nato era un piccolo ciclostilato di pochi fogli, tirava 300 copie ora è cresciuto, stiamo superando le 4000 copie.

Si è sviluppato secondo un progetto di unità, quello di assicurare attraverso il comune strumento di informazione la migliore conoscenza tra tutti i gruppi e le organizzazioni nonviolente italiane e presentare un voto articolato un unitario all'esterno. Uniti per rinnovarci e rinnovandoci essere credibili di fronte al vivissimo dibattito della sinistra nel nostro paese. Satyagraha noi della redazione lo intendiamo dunque come strumento di unità e rinnovamento.

continua in 2ª pagina, 2ª colonna

Il primo sciopero del SERVIZIO CIVILE attuato l'8 e il 9 novembre conquista il finanziamento dei corsi di formazione. Verso altre lotte e conquiste.

Come deliberato dal Consiglio Nazionale LOC tenutosi a Bologna il 18/19 ottobre si è svolto a Roma l'8-9 novembre lo sciopero-manifestazione degli obiettori di coscienza riconosciuti o in attesa di riconoscimento e in servizio civile, che già telefonicamente avevano comunicato al Ministero della Difesa la loro adesione all'iniziativa.

Circa 200 obiettori, dopo aver per lungo tempo congelato lo stato di agitazione, hanno dimostrato la loro determinazione a conseguire gli obiettivi che il Movimento si era dato:

- 1) Il finanziamento dei corsi di formazione;
- 2) La non discriminazione degli enti proposti dalla LOC, in particolare dei Patronati sindacali, da parte del Ministero della Difesa;
- 3) Il rispetto dei 6 mesi, come stabilisce la legge, nell'accoglimento della domanda di obiezione.

Percorrendo le vie di Roma, scortati da una significativa presenza dei tutori dell'ordine che non faceva che sottolineare maggiormente il significato della manifestazione, sensibilizzando l'opinione pubblica con slogan, che si riallacciavano ai temi della rivendicazione in atto, e con la diffusione di volantini, sono giunti alla sede del Ministero della Difesa. Qui con sollecitudine una delegazione è stata invitata a presentarsi: formata da Pietro Pinna, Antonino Drago, Carrota, Sonnenfeld, Cattrini Mariano, è stata ricevuta dal capogabinetto gen. dott. Chieffi e dallo ammiraglio Nicolini, capo del personale del MD. Le trattative sono state avviate con loro, dopo aver verificato la sorpresa con la quale hanno accolto la nostra richiesta di trattare solo con il Ministro Forlani, motivata dal fatto che, a parer loro, precedentemente si erano resi disponibili a trattare senza aver avuto nessun riscontro da parte nostra. Sono state rivolte, dapprima, dure accuse alla LOC, giudicata responsabile della lunga

segue in LOC-NOTIZIE



INSIEME FACCIAMO DELL'OBIEZIONE UNA SPINA PER IL PADRONE!

IL CONGRESSO DEL **PR**

I giornali hanno parlato di un "congresso ordinato, e burocratico", simile a quello dei partiti tradizionali, quale non ci si poteva aspettare "dall'armata Brancaleone" dei radicali.

Ed in effetti i primi giorni, con la sfilata ordinata degli interventi ed i saluti dei partiti (PCI, PSI, PRI, extraparlamentari ecc.) l'immagine era quella.

Il caos dell'ultima sera, con la designazione delle cariche (Adele Faccio presidente "incerta" sino all'ultimo, Spadaccia confermato alla segreteria, che si è visto i suoi più stretti collaboratori succedersi al microfono per annunciare la propria indisponibilità, poi parzialmente rientrata) avvenuta in modo veramente estemporaneo, tale da escludere ogni dubbio su precedenti "manovre di corridoio" usuali nei normali congressi, potrebbe dare un'immagine del tutto opposta.

Ed in effetti il congresso radicale si può definire con queste due contrapposte immagini. Da una parte la rilevanza che nell'opinione pubblica e nel quadro politico i radicali hanno assunto negli ultimi tempi, e che li potrebbe anche legittimare (e spingere) verso un assetto di reale forza di rappresentanza politica e d'opinione, sotto le forze di partito tradizionale. Dall'altra la "vocazione" ed il modo d'essere radicale, che rifiuta e respinge questo assetto tradizionale, burocratizzato.

Questa contraddizione tra sbocco "burocratico" che porterebbe il P.R. dentro il sistema partitico che contesta, e vocazione mobilitatrice e contestatrice su cui ha, tutto sommato, costruito quella forza che ora gli pone questi problemi, è emersa non solo nelle immagini emblematiche riportate dai giornali, ma dal dibattito congressuale stesso e dai suoi contenuti. Ed il congresso non si può dire l'abbia risolta.

La formula di Spadaccia, approvata dal congresso quasi all'unanimità, del "patto federativo" col PSI è un tentativo per superarla, spostando nel PSI (e col PSI) i problemi di quadro politico (costruzione dell'area socialista per l'alternativa di sinistra) e riservando al PR l'autonomia e la libertà d'azione per i suoi usuali metodi di intervento e mobilitazione.

Ma è un tentativo di superamento che presuppone da una parte la disponibilità del PSI (tuttaltro che certa), e dall'altra una forte capacità del PR a chiarirsi e gestirsi, in mezzo alle varie tentazioni che allignano il suo interno (da quella di andare alle elezioni in proprio, a quella di farsi carico di ogni e di tutti i problemi, da quelli economici a quelli istituzionali, a quelli internazionali).

In breve, il problema per il PR è di scegliere tra l'essere movimento (di mobilitazione, di pressione) che nel quadro di una strategia politica globale (l'alternativa di sinistra) spende la sua forza prevalentemente nelle tematiche che gli sono proprie (diritti civili, antimilitarismo, partecipazione democratica, che trovano ostacolo nel "regime DC", ma che nulla autorizza a credere passeranno liscie coll'alternativa di sinistra) o essere "partito parlamentare", con una sua compiuta proposta politico-sociale, e con le trasformazioni organizzative, politiche, di militanza e di condotta che questo comporta.

Una scelta indubbiamente difficile, ma che va fatta (pur se dovrà poi essere attuata con le dovute gradualità). Altrimenti si rischia di essere come l'immagine dei giornali: un partito apparentemente (ed assurdamente) burocratico ed ordinato, che scade nel caos e nella confusione appunto perchè tale ordine burocratico intimamente (giustamente) rifiuta.

CESARE POGLIANO

CONGRESSO **MCP**

E' legittimo domandarsi quali siano i risultati del VI Congresso del Movimento cristiano per la pace (MCP) che si è svolto a S. Severa (Roma) dall'1 al 4 novembre scorso, sul tema: "Mcp, autogestione e partecipazione. Contributo per una alternativa socialista". Tale esigenza è tanto più valida dal momento in cui il movimento ha segnato una certa "latitanza" sui temi della nonviolenza e dell'antimilitarismo che invece avevano caratterizzato la sua esperienza negli anni '60. Una certa risposta tuttavia è venuta dallo svolgersi dei lavori che, bisogna dirlo, non hanno ottenuto una vasta partecipazione di militanti, ma che sono stati invece ricchi di contributi interni ed esterni nel senso del tema del congresso. Si rileva così che il movimento ha preferito privilegiare negli ultimi anni il dibattito su alcuni temi centrali quali quello della scelta socialista, del rapporto cristianesimo e socialismo e del collegamento della realtà del movimento con tutte quelle forze che lavorano nel paese per il cambiamento e per l'alternativa socialista. "E' falso privilegiare un settore specifico di intervento" è stato fatto rilevare dalla segreteria del MCP, "senza preoccuparsi che esso venga inserito nel quadro più generale delle lotte per la liberazione dell'uomo dallo sfruttamento dell'attuale sistema. Solo dopo aver delineato un'ipotesi almeno generale di società alternativa ed essersi collegati con tutte le forze che lottano nella stessa direzione è lecito ritornare a lavorare sui temi specifici per i quali si ritiene che l'organizzazione abbia qualcosa da dire".

L'arrivo ad un punto di maturazione di questo discorso ha fatto così che oggi il MCP ha potuto più responsabilmente affermare la sua scelta socialista operata in un contesto di classe, la sua specificità cristiana, la sua matrice nonviolenta, la volontà di impegnarsi su alcuni grandi temi fra cui l'antimilitarismo, i campi di lavoro, le lotte per la liberazione dell'uomo, i seminari di studio e la sua funzione di servizio di comunità di base e gruppi locali che intendono avvalersi della dimensione nazionale ed internazionale del movimento. Segretario nazionale è stato riconfermato per il terzo anno consecutivo Silvio Gallo.

ORGANIZZAZIONE

segue dalla 1ª pagina

Non abbiamo altra ambizione che servire sempre meglio questo progetto, che è il progetto di tutti. Bisogna che ci indichiate se è bene pensare a Satyagraha mensile oppure quindicinale, come assieme dobbiamo affrontare i grossi problemi economici. Le sedi del MIR, MN, MCP, LOC e i collettivi in S.C. i gruppi locali cosa ne pensano? Noi proponiamo

che ognuno assuma l'impegno di fare abbonare almeno tre compagni, che si faccia stabilmente davanti alle scuole la vendita militante. Chiediamo, con questo mese, un impegno straordinario a tutti i collettivi, a tutte le organizzazioni, sedi e compagni; a fine mese dobbiamo essere arrivati a mettere insieme almeno 1 milione di toglierà dall'acqua alla gola per qualche numero.

Chi si richiama alla nonviolenza si pone lungo un cammino alla cui testa stanno degli eroi, gli amici i veri autentici eroi, quelli che sanno dare la vita non toglierla agli altri.

Per sostenere Satyagraha non chiediamo la vita, è sufficiente dare un po' di soldi, di tempo di fantasia e di entusiasmo. A tutti per il Natale e il '76 gli auguri più cari. Abbiate pace, forza e gioia.

La redazione

SI E' COSTITUITO IL COMPAGNO LIBORIO FILIPPI.

Liborio Filippi, obiettore totale, si è costituito giorno 11 ottobre a Brescia, nel corso di una serie di manifestazioni ed attività antimilitariste (mostre sull'esercito, sit-in, marcie, un comizio di Pannella).

Presenti circa 500 persone, Liborio ha brevemente illustrato i motivi della sua obiezione allo esercito e perchè rifiuta anche il servizio civile. L'I.C.I. (Insoumission Collective Internationale), dopo l'arresto di Liborio ha annunciato che tre nuovi obiettori totali si uniscono alla campagna, e cioè: il francese Patrick Hemmerick - l'olandese Nico Poelijoe e l'italiano Guido Milan. Sono stati poi invitati gli agenti ad arrestarlo; ma essi (forse ammaestrati dalle magre dei loro colleghi che hanno arrestato Adele Faccio) si sono rifiutati di entrare nel teatro dove si svolgeva la manifestazione; pertanto Liborio è stato scortato dai 500 presenti sino in Questura; da lì è stato trasferito a Peschiera del Garda. **RICORDIAMO A TUTTI I COMPAGNI CHE IL MINISTERO DELLA DIFESA, HA SEGUITO DELLO SCIOPERO DELLA FAME DI ROSSATO, MASIA E BERTULESSI, HA DISPOSTO CHE NON VI SIANO PIU' LIMITI ALLE VISITE IN CARCERE. PERTANTO TUTTI I COMPAGNI, ANCHE SE NON SONO PARENTI, POTRANNO ANDARE A TROVARLI PURCHE' NON DI DOMENICA E IN NUMERO NON SUPERIORE A TRE PERSONE. COMPAGNI, ANDATE A TROVARE LIBORIO, CHE E' A PESCHIERA; E BERTULESSI E GALLI CHE SONO A GAETA.**

UN NOSTRO LUTTO.

La moglie di Lanza del Vasto, la poetessa e cantante nonviolenta Chantarelle è morta.

Aveva animato la parte canora del campo di San Vito dei Normanni (1974) comunicando a tutti la sua passione per la musica, la danza, il canto popolare.

Quest'anno, al campo di Ontignano, aggravandosi la sua malattia non è potuta intervenire.

Ora con una lettera datata 16 novembre apprendiamo della sua morte che ci comunica il compagno Antonino Drago con queste parole:

Carissimi, purtroppo abbiamo saputo la notizia che da mesi temevamo. Chantarelle ora vivrà nei nostri cuori con la preghiera, e nella nostra vita con quello che realizzeremo dell'ARCA. E' morta il 12 novembre. Per il momento non ne so molto di più.

Gli amici italiani dell'ARCA elaboreranno per il prossimo numero del Bollettino MIR, un'ampio profilo della carissima compagna che abbiamo perso.

Richiedetelo al MIR - Via Alpi 20 - 00198 ROMA'

CULTURA

segue dalla 1ª pagina

Il libro si può ottenere presso il Movimento Nonviolento, C.P. 201, Perugia (c/c postale 19/2465) al prezzo dimezzato di L. 1.500.

Il compagno Giannozzo Pucci con amici dell'ARCA sta curando l'edizione di scritti di Lanza del Vasto. Il compagno Giovanni Cacioppo in collaborazione con Pinna, Bobbio, Lacaita e altri sta curando una antologia capitolina.

Il compagno Alberto L'Abate e altri amici fiorentini stanno curando l'edizione del volume che raccoglie gli atti del Convegno Marxismo e nonviolenza.

Il compagno Lasagna ha tradotto un volume "americano" sull'esperienza cristiana di fronte alla guerra.

Un gruppo del MIR ha curato per la Claudiana il volumetto "A che punto siamo con l'obiezione di coscienza".

Sta per uscire dalla CELUC il Libro di Cattelain sulla obiezione di Coscienza a cura di A. Drago.

Per la Lanterna sta uscendo di J.M. Muller "Il Vangelo della Nonviolenza".

PER 10 OBIETTORI CHE RIMANGANO POI IN CITTA'.

LE GIOVANI SAREMME IMPUNITO DI...
per aver posato sull'incrociatore Intrepid (17/7/70) l'opuscolo "L'obbedienza non è più una virtù" di Don Milani.

4 NOVEMBRE

Per celebrare questa data, che da festa delle forze armate e del combattente è ormai diventata occasione di dibattito generale sulle nostre attuali forze armate, in varie parti si sono svolte le più diverse iniziative.

Non tocca a noi riferire di quelle ufficiali che a questo ha già pensato abbondantemente la televisione e i giornali.

I movimenti nonviolenti hanno diffuso 5000 copie del manifesto il cui testo è stato stampato nel numero scorso (testo che però è stato criticato dal Gruppo di Impegno per la nonviolenza), in varie città vi sono state nostre manifestazioni. Per dare una immagine di tanta vivezza di dibattito diamo qui, più analiticamente la situazione in Piemonte e poi pubblichiamo una lettera che ci è giunta dal Veneto.

I compagni della zona Alba-Bra e quelli di Torino che avevano ordinato 500 manifesti sono rimasti senza perchè vari gruppi locali ne hanno richiesto in misura superiore al previsto.

A Susa sono comparse scritte sui muri inneggianti al Servizio Civile e alla abolizione degli eserciti.

A Chiaverano i bambini del doposcuola gestito con l'aiuto degli obiettori in S.C. hanno imparato e cantato per l'occasione "Gorizia tu sei maledetta".

Degno di segnalazione è il testo del manifesto fatto stampare dal comune di Predaso (AL).

"IV Novembre - una data che per molti anni i nostri governanti hanno celebrato in modo trionfalistico soprattutto per nascondere la realtà di oggi.

E' arduo parlare di Vittoria quando milioni di contadini, operai, gente del popolo, italiani, francesi, austriaci, inglesi, americani, morirono, ma le rispettive strutture sociali dopo la guerra non cambiarono.

Dopo ci fu crisi per tutti e per noi il fascismo.

In questa data chiediamo ai combattenti superstiti di infondere nella lotta di oggi, per una società più giusta, nella quale il popolo possa veramente esprimersi, le energie che allora infuse contro altri popoli, i cui poteri dominanti mandarono sul fronte di guerra i figli del popolo come loro.

Predaso, 30 ottobre 1975

L'Amministrazione Comunale

Questa amministrazione è costituita dalla convergenza di tre gruppi, uno di sinistra cristiana uno di sinistra indipendente e dal PCI. Il compagno Gino Scarsi, che come ogni militante deve fare ha prestato i suoi occhi perchè Satyagraha fosse più attento, così commenta: "Ne ho letti moltissimi altri (di manifesti 4 novembre); la solita retorica assurda e patriottarda nella maggioranza, in altri invece la continua volontà di assecondare i partiti nel tenersi buono l'esercito".

Dal Veneto ci è giunta la seguente lettera:
Verona, 9 novembre '75

Cari Compagni,
vi comunichiamo che il giorno 4 novembre il "gruppo nonviolento per l'autogestione popolare" ha organizzato una mostra antimilitarista nel centro della città. La mattina si è tenuto un comizio di Davide Melodia che ha riscosso un buon successo; nel pomeriggio abbiamo organizzato un piccolo spettacolo antimilitarista con alternarsi di canzoni, poesie e brevi interventi. Durante tutta la giornata si è avuto un grande afflusso di gente e la mostra fotografica è stata molto apprezzata.

Vi alleghiamo il volantino che abbiamo diffuso in questa occasione (che per ragioni di spazio noi non possiamo pubblicare n.d.r.).

E' disponibile, in ciclostilato, il resto della mostra: che riporta in 15 cartelloni la storia delle FFAA italiane dal 1870 alla 2° guerra mondiale: le atrocità delle guerre attuali e di tutti gli eserciti; proposte per l'alternativa nonviolenta, e che contiene dati molto interessanti.

I compagni e i gruppi che fossero interessati, possono farne richiesta scrivendo a:
Mao Volpiana via Tonale, 18 - 37100 Verona
e inviando L. 200 in francobolli.
Fraterni saluti.

GRUPPO NONVIOLENTO
per l'autogestione popolare

SCOUTISMO E OBIEZIONE

Al Primo Campo Nazionale Scout (3-10 agosto) si è svolto un incontro tra obiettori e interessati all'obiezione di coscienza. I partecipanti sono stati oltre 150. Al termine è stata redatta una conclusione pubblicata sul n° 6 di "Camminiamo Insieme" la rivista dei Rover-Scolte.

Le conclusioni sono quelle che riportiamo:

- noi Rover e Scolte partecipanti al Carrefour "obiettori di coscienza" alla Route nazionale, chiediamo ai responsabili centrali della Branca di prendere in esame le seguenti proposte riguardanti il tema affrontato:
- in base alla scelta della Associazione, di farsi promotrice di una riflessione sulla "educazione alla nonviolenza che investe tutte le branche, dato che si va sempre più facendo strada nel pensiero della branca la necessità non solo di far propri i valori e gli atteggiamenti di spirito di chi pratica ed annuncia la nonviolenza, ma anche di adottare comunitariamente le tecniche e le strategie politiche della nonviolenza, come alternativa.
- ne segue la necessità che l'Associazione abbia contatti con i movimenti nonviolenti nazionali e internazionali.
- Per quanto riguarda il discorso più specifico della obiezione di coscienza chiediamo:
- che si attui un collegamento con quegli organismi che già si occupano del problema.
- che venga lasciato uno spazio nella stampa nazionale R/S per un approfondimento ed uno scambio di esperienze.
- che noi comitati regionali e di zona si programmino momenti specifici di approfondimento del tema.
- che l'Associazione si faccia promotrice della modifica degli articoli 4 - 5 - 11 della legge n° 772 del 15/12/72.
- che l'Associazione si proponga come ente che usufruisce del volontariato civile, a livello dei vari comitati regionali o nazionali, e che si faccia carico della pubblicizzazione delle esigenze delle varie realtà locali dove sarebbe richiesta la presenza di obiettori.
- Chè proponga ai rovers, con una adeguata forma di sensibilizzazione, il Servizio civile quale naturale sbocco di una educazione al servizio maturata nello scoutismo.

COMUNICAZIONE:

A partire dal gennaio 1976 si incomincerà progressivamente a eliminare gli indirizzi dei compagni LOC che nel corso del 1975 non hanno provveduto a regolarizzare l'abbonamento.

Chi non potesse pagare l'abbonamento e desiderasse ugualmente ricevere il giornale, deve darcene comunicazione scritta.

LA REDAZIONE

ANNO SANTO E CAPPELLANI MILITARI

Era in programma già dall'anno scorso che il 23 novembre 1975, un mese prima della chiusura della Porta Santa, un pellegrinaggio militare internazionale celebrasse la festa liturgica di Cristo Re con una messa pontificale in S. Pietro: baldi cappellani militari, ufficiali, soldati, famiglie di militari avrebbero potuto lucrare, oltre ai generici benefici dell'Anno Santo, anche la diretta benedizione speciale del Pontefice. Ma speravamo che, dopo le sue dichiarazioni all'ONU e alla Giornata Mondiale per la Pace, Paolo VI potesse avere un ripensamento e facesse cancellare tale impegno mondano. Non è stato così. Abbiamo anzi conferma che i cappellani della N.A.T.O. sono presenti a frotte a fruire di tale benedizione, che li farà sentire nel giusto quando torneranno a servire il padrone secolare e le cui armi a loro volta benediranno.

Peccato! Pavolo VI ha perso un'occasione irripetibile nel suo pontificato e nella storia del cristianesimo: dissociare definitivamente le responsabilità spirituali da quelle temporali, chiudere con un atto di coraggio vero i poteri terreni e di fedeltà alla Parola di Dio un rapporto sbagliato col mondo. Una lezione, una testimonianza, un atto di fede, un atto di amore: ciascuna e tutte queste cose potevano passare con un semplice "no". La festa dei cappellani del 23 novembre non si fa. Perché? Semplicemente perchè Cristo è un Re universale di Pace. Le sue armi sono quelle dello spirito. I suoi guerrieri hanno l'armatura della fede. I suoi cappellani sono quelli che servono i perseguitati. I suoi principi sono quelli del perdono. La sua verità consiste nell'amore. I suoi nemici, cioè i nostri, devono essere amati. Il male che domina l'uomo deve essere combattuto, non l'uomo.

Ma la Chiesa ufficiale predica bene e razzola male. Indice l'Anno Santo in nome di una generica riconciliazione nel rinnovamento, ma non interviene con la sua autorità e potenza a bloccare guerre fratricide, odii di religione fino al sacrificio, non si rinnova ad imitazione di Cristo. E così avremo orgogliose bandiere lordate di sangue di ieri, di oggi, forse domani; avremo armati guerrieri con spade luccicanti; avremo cappellani commossi al ricordo di guerre sofferte accanto a fanti ignari di combattere contro la volontà di Dio; stole, cappelli cardinalizi, tiare, tutti abbracciati nel tempio del Principe della Pace, crocifisso ancora una volta dai suoi, trafitto dalle spade benedette nel suo nome.

Noi, nonviolenti, obiettori, pacifisti, antimilitaristi, cristiani e di ogni altra estrazione, che crediamo nella bontà fondamentale dell'uomo, (che Cristo ha cercato con la vita e con la morte più anticonformista di riscoprire con un messaggio che non lascia spazio ai compromessi con Cesare, con Mammona, con se stessi) protestiamo contro la chiesa "cristiana" più potente del mondo, perchè essa non sa e non vuole far valere il messaggio di pace del suo fondatore.

Nel 1975 il concetto di Guerra Santa dovrebbe essere morto e sepolto; le Crociate non dovrebbero attrarre più nessun esercito cristiano al massacro; la causa giusta non dovrebbe offrire il crisma della legittimità a nessuna guerra e nessuna vittoria dovrebbe ardire ad una guerra giusta (come predicava Bernardo di Chiaravalle difendendo le stragi dei Cavalieri Templari). Dire "basta..!" a un raduno internazionale di cappellani militari poteva significare che la Chiesa storica aveva finalmente imparato la lezione che molti, al di fuori delle sue strutture, cristiani e non, stanno imparando da soli.

DAVIDE MELODIA

LOTTA

continua dalla 1ª pagina

attesa cui sono stati soggetti circa 300 obiettori e incapace di avviare corsi di formazione. Per le carenze riscontrate nella Lega il M.D. aveva già predisposto la partenza di 60 obiettori. Si è dimostrata l'infondatezza di tali argomentazioni e si è respinto il modo di procedere del Ministero della Difesa che portava un duro attacco all'autogestione del Servizio civile, dichiarandoci immediatamente disponibili a far partire 5 corsi di formazione della durata di 1 mese presso il Mir di Brescia, di Napoli, l'Uxei di Roma, la Casa dell'Ospitalità di Ivrea, l'amministrazione comunale di Parma per il complessivo numero di 125 obiettori. Si è precisato che questo progetto poteva essere realizzato solo con il finanziamento dei corsi stessi e si è richiesto lo stanziamento di 2,5 milioni per ogni corso, dimezzando la richiesta precedente e la durata del corso.

E' stata respinta l'eccezione avanzata dai funzionari secondo la quale la legge non prevede l'istituzione di corsi di formazione, rilevando le carenze stesse della legge e la mancata istituzione del servizio Civile Nazionale. Inoltre è pure stata respinta l'argomentazione secondo la quale nessun capitolo riguardante l'utilizzo dei fondi destinati al Servizio Civile prevede uno stanziamento per i corsi di formazione, rilevando che dei 354 milioni (capitolo 1403 del Bilancio dello Stato per l'anno 1975) stanziati per il S.C. solo circa 80 milioni sono stati utilizzati. A questo punto i funzionari hanno chiesto di aver modo di studiare il problema e di differire di 10 giorni una risposta in merito. E' stata accettata la proposta, dopo aver riscontrato una certa disponibilità a trovare una soluzione al problema.

Più complessa si è rivelata la discussione sulla altra fondamentale richiesta: la non discriminazione degli enti proposti dalla LOC. Il M.D. ritiene pertinente al suo ufficio effettuare indagini sugli enti che richiedono stipulazione di convenzioni per accertarne i requisiti e la 'moralità'. L'accertamento della moralità di un Ente è un fatto del tutto discrezionale, cioè è un segreto militare. Inoltre l'Ente deve offrire, sempre secondo il MD, quelle garanzie di tutela del giovane obiettore tali che la sua personalità non sia lesa. E' il caso dei Patronati sindacali, che proprio per il tipo di intervento che richiedono all'obiettore, lo pongono facilmente nella possibilità di essere "strumentalizzato" dalle Confederazioni sindacali o dal Movimento operaio. Facilmente il giovane obiettore potrebbe essere tentato di "far politica" e commettere così reati che potrebbero compromettere la sua vita futura. Per questo "commesso un primo errore" stipulando la convenzione con l'ITAL per il gruppo di obiettori che opera a Vicenza, il M.D. si sente in dovere di non ripeterlo. Non è rimasto altro che prendere atto di questo arroccamento del M.D. Hanno dato invece "le più ampie garanzie" riguardo all'accogliimento delle domande di obiezione entro i 6 mesi, come previsto dalla legge, anzi hanno dichiarato che questo termine tenderanno a ridurlo il più possibile.

Il risultato sostanziale di questa trattativa è stato quello di sbloccare una situazione che da troppo tempo era congelata, ponendo di fronte il M.D. alla realtà del Movimento degli obiettori che si muove su obiettivi precisi con una volontà di lotta che non può essere intaccata da velate intimidazioni, quali quelle di invitare i responsabili degli enti a non concedere autorizzazioni, permessi o licenze in occasione dei due giorni di sciopero agli obiettori in servizio civile.

Il sabato pomeriggio della manifestazione, si è

svolta nella sede del Centro di Cultura Popolare della Magliana di Roma un'assemblea degli obiettori di coscienza per puntualizzare la situazione.

Al termine di un acceso dibattito, in cui si sono contrapposte le posizioni della maggior parte dei collettivi in servizio civile e quella di cui si è fatto portavoce Roberto Ciccio Messere, sono state approvate due mozioni, la prima prevedeva, in caso di risposta negativa da parte del M.D. in merito al funzionamento dei corsi di formazione, una mobilitazione generale a Roma per il 22-23 con l'inasprimento della lotta, la seconda raccomandava gli obiettori in attesa di partenza di dichiarare la propria indisponibilità a fare un servizio civile imposto, che contravenisse ai principi acquisiti della autogestione. Roberto Ciccio Messere ha proposto invece l'invio dei tesserini degli obiettori in servizio civile al M.D. e una dichiarazione di sospensione dal S.C., sempre nel caso in cui il M.D. non avesse acconsentito ad accettare il finanziamento dei corsi, da comunicare al M.D. come immediata forma di pressione. Il Movimento ha respinto queste proposte, vedendo in esse non tanto una forma di pressione quanto una forma di lotta forse eclatante ma non produttiva, anzi pericolosa per chi faticosamente cerca di contribuire a dare una prospettiva reale al Servizio Civile.

Domenica 9 novembre si è svolta una Tavola Rotonda a Roma che ha visto la partecipazione di Benevento, Segretario nazionale della UIL, di Lazari, presidente nazionale della Censca CISL, di Vladimiro Soli dell'FLM di Vicenza, di Augusto Battaglia della Comunità di Capodarco, di Antonino Drago della LOC-Mir di Napoli e di Danilo Amadei, che ha presentato la relazione a nome della Cooperativa Quaderni Nuovi di Parma e la adesione dell'Amministrazione Provinciale di Parma, con moderatore Carlo di Cicco. Camillo Benvenuto, della segreteria nazionale FLM ha fatto pervenire un significativo atto di solidarietà.

Si è sottolineato il ruolo svolto dagli obiettori in servizio Civile, che hanno sdero a tutte quelle indicazioni di base che via via si venivano offrendo. Il lavoro con gli oppressi e gli emarginati e gli esclusi si è così concretizzato che è stato giudicato dal M.D. pericoloso, tanto da discriminare gli enti e rifiutare ulteriori convenzioni con i Patronati Sindacali. Dal dibattito è emerso non solo il formale riconoscimento del lavoro positivo fatto dagli obiettori da parte dei rappresentanti della CISL e UIL, ma c'è stata da parte loro la chiara presa di posizione perché questo lavoro proseguiva, impegnandosi a far sì che si possa realizzare a breve termine, entro dicembre, un incontro tra le confederazioni sindacali, auspicando anche la presenza della CGIL, e la LOC, in modo da porre sul tappeto il problema dell'inserimento degli obiettori nei patronati. La portata di questa proposta non ha certo bisogno di troppi commenti. Se le Confederazioni Sindacali unitariamente appoggeranno le nostre richieste e unitariamente lavoreremo, certamente il futuro del servizio civile ha prospettive nuove: la salvaguardia dell'autogestione e dell'autodeterminazione del S.C. avrà maggiori garanzie di riuscita. Le future lotte, anche in appoggio dell'approvazione della legge sulla regionalizzazione del S.C., avranno maggiori possibilità di successo.

Tutto ora è in fase di elaborazione e di ipotesi, occorre lavorare molto e nuove lotte certamente non meno dure ci attendono, ma crediamo lecito ritenere che il movimento stia percorrendo una linea politica corretta, che necessita del contributo di tutti coloro che in essa si riconoscono.

MARIANO CATTRINI

LOC NOTIZIE

Mozione dei Collettivi Romani approvata a maggioranza dall'assemblea degli obiettori di coscienza il giorno 8 novembre 1975.

Gli obiettori di coscienza in servizio civile riuniti oggi a Roma per uno sciopero-manifestazione in seguito alle risposte date da funzionari del Ministero Difesa alla nostra delegazione ribadiscono il loro stato di agitazione fino alla risposta del Ministero promessa entro il 18 corrente mese.

In caso di risposta negativa proclamano uno sciopero - manifestazione per i giorni 22 e 23 novembre p.v.

Ribadiscono che non è loro intenzione accettare la discriminazione degli enti da parte del Ministero della Difesa che rientra nell'affermazione di autogestione che si è fin'ora realizzata.

Non accettano quindi la destinazione da parte del Ministero in enti non preventivamente concordati con la LOC nei corsi di formazione.

Mozione di Carotta Paolo approvata a maggioranza dall'assemblea degli Obiettori di coscienza il giorno 8 novembre 1975.

L'assemblea, riprendendo la decisione del Consiglio Nazionale di Bologna di coinvolgere gli obiettori di coscienza in attesa di destinazione in una dichiarazione di indisponibilità ad accettare un servizio civile unilateralmente imposto dal Ministero della Difesa, dà mandato alla segreteria della LOC di contattare tutti i suddetti obiettori per impegnarli a sottoscrivere una dichiarazione comune nei termini suindicati. A tal fine i collettivi obiettori, i gruppi LOC e i singoli obiettori si impegnano, secondo quanto deciso dal Consiglio Nazionale di Bologna, di contattare personalmente gli obiettori in attesa di partire per facilitare il mandato alla segreteria.

Gli obiettori di coscienza in servizio civile dichiarano che al momento in cui il Ministero della Difesa prenderà la decisione di un servizio civile imposto assumeranno un atteggiamento omogeneo alla grave azione repressiva che coglierà gli obiettori di coscienza.

FIRMATE CONTRO GLI ENTI INUTILI

E' in corso una iniziativa sostenuta da varie forze politiche e sociali per eliminare tutta una pleora di enti i cui punti estremi sono le varie Pagliuche che nell'asfalto dei malati e nel clientelismo politico hanno fatto la loro fortuna. In questo contesto è con piacere che pubblichiamo questa breve nota che ci proviene dalla LOC di Milano anche come invito ai compagni ad imitarlo prendendo contatto con le forze che già localmente sono impegnate in questa iniziativa civile.

La LOC Milanese ha organizzato la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'eliminazione degli enti inutili e per il trasferimento delle competenze dell'assistenza alla regione. Bisogna raccogliere il maggior numero di firme possibili affinché la proposta di legge sia tenuta nella debita considerazione. La LOC Milanese inoltre invita gli altri gruppi LOC e i collettivi in servizio civile a raccogliere le firme su questa iniziativa che darebbe un taglio politico al nostro inserimento nel campo dell'assistenza.

Per la LOC Milanese
Paolo Carotta

A Milano si raccolgono le firme tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,30 all'ottagono della galleria Vittorio Emanuele (piazza Duomo).

Quazzo (1) ha stampato primo bollettino di collegamento piemontese, esso contiene: relazioni sull'affollamento dei compagni Petta e Mazza dal Gruppo Abele; stralci dalle lettere di

vo di Casale; Relazione dalla LOC di Alessandria; ecc. Richiedetelo, inviando almeno L. 350, o al Collettivo, oppure a Saly'ugraha.

UNIDICI QUARTIERI DI BRESCIA HANNO RICHIESTO OBIEZIONE.

Il Convegno Antimilitarista previsto nei giorni 6-7-8 Dicembre di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso è rinviato a data da destinarsi.

MILANO

COORDINAMENTO REGIONALE LOMBARDO.

Domenica 16 novembre 1975 si è tenuta a Milano la prima riunione del coordinamento lombardo. Presenti 32 compagni (tra questi gli obiettori in S.C. all'Istituto TASSAN, vari alla UILDM e alla LOC, obiettori in attesa di destinazione e alcuni militanti dei movimenti nonviolenti.

- 1) Relazione della situazione del S.C. a livello nazionale: ne è emersa la posizione da tenere in caso di risposta negativa del M. Dif.: il 22/23 è necessario andare a ROMA (la cosa non è poi stata necessario come riferiamo in altra parte del giornale).
- 2) Relazione a livello regionale locale: è necessario dare un senso ed una continuità alle esperienze più valide di S.C.; è altresì necessario continuare e rafforzare il coordinamento lombardo.
- 3) Ruolo del coordinamento: si sono definiti alcuni compiti dello stesso: (a) gestione, preparazione, programmazione dei corsi; (b) relazioni critiche sugli enti che hanno fatto domanda di e contattazione di nuovi; (c) contatti con l'ente Regione in vista della regionalizzazione; (d) organizzazione convegni nel dibattito e di crescita per il movimento a livello regionale;
- 4) S'è ribadita l'importanza dell'impegno nel settore antimilitarista.

Il coordinamento è riconvocato domenica 14 dicembre ore 9 Via di Porta Vigentina 15/A per il dibattito pregressuale.

NAPOLI

Giovedì 30 ottobre si è tenuto a Napoli, presso la Federazione Provinciale del P.S.I., un convegno su "Realtà e prospettive del Servizio Civile alternativo".

Fra gli altri hanno poi parlato l'obiettore napoletano Luigi Bucci ed uno dei fratelli Greco, spiegando il lavoro che stanno svolgendo presso i Centri Sanitari popolari di Poggioreale e di Secondigliano (NA), nel senso di una medicina veramente 'sociale' e sempre più 'preventiva', che tuteli il diritto alla salute di tutti, ma soprattutto dei proletari e sottoproletari, che sono da sempre i più esposti alle conseguenze patologiche della miseria, quali le malattie infettive, reumatiche; da denutrizione; nonché agli aborti clandestini ed alla speculazione consumistica sull'alimentazione infantile. Ambedue i Centri Sanitari Popolari offrono agli obiettori che vogliono svolgere il loro S.C. la possibilità di un intervento serio nei quartieri di Napoli per far crescere la coscienza igienico-sanitaria e politico-sociale in chi è troppo spesso vi è emarginato abbandonato a sé stesso.

TORINO

Finalmente Ezio Rossato è stato scarcerato. Forse per merito della mobilitazione e dello sciopero della fame, è uscito dal carcere giorno 31 ottobre. Ezio ha promesso di scrivere per Satyagraha una relazione sulle sue vicende: Bachisio Masia è uscito dal carcere, il 22 novembre, ha infatti terminato di scontare la pena per la sua obiezione totale. Un breve profilo della figura di Bachisio sarà fatto (speriamo...) da Ezio, suo compagno di cella.

TACCUINO DEL SATYAGRAHI

MOVIMENTO NONVIOLENTO 20 - 21 DICEMBRE - BOLOGNA RIUNIONE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO.

Questa riunione ravvicinata è determinata dal bisogno di definire la politica del Movimento in vista del congresso LOC. Come sempre la riunione è aperta a tutti i militanti e simpatizzanti. Sono particolarmente invitati gli obiettori in S.C. e quelli che si apprestano ad entrare in Servizio Civile.

M C P

27-30 DICEMBRE - CANDIA CANAVESE - SEMINARIO INTERNAZIONALE SU "LA QUESTIONE MEDIO ORIENTALE".

Il Seminario si svolge presso il Soggiorno Caritas. Via delle Candelle - Candia Canavese è un paese in provincia di Torino.

Il costo compreso vitto e alloggio per tutti i giorni del seminario è L. 15.000. Iscrivervi MCP. Via Rattazzi 14 - ROMA.

CONGRESSO LOC

4-5-6 GENNAIO - FIRENZE (?)

Mettiamo il punto interrogativo perché nel momento in cui stiamo scrivendo non conosciamo con certezza la città mentre è già fissa la data. Tenerli liberi i tre giorni. Se non ricevete avviso con qualche ciclostilato, tenete d'occhio i quotidiani ed eventualmente telefonateci 011/296201. Il congresso è di straordinaria importanza perché deve ristabilire una migliore intesa tra noi e definire linee e strutture capaci di dare valida risposta all'attacco che il Ministero della Difesa sta muovendo in vista di vanificare politicamente il Servizio Civile.

E' necessario in questo mese prepararci facendo dei pregressi regionali. Mandare resoconti al giornale.

MIR - Movimento Internazionale della Riconciliazione - 13-14-15 GENNAIO - ROMA. - FONDAMENTI TEOLOGICI DELLA NONVIOLENZA.

Il seminario è interconfessionale. Vi partecipano alcuni professori delle Università pontificie. Indispensabile la partecipazione per chi pone a fondamento del suo essere il Vangelo.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al MIR - Casa per la Pace - Via delle Alpi, 20 - 00198 ROMA.

TUTTI - (MN, MIR, MCP, LOC, GIN, GRN ecc.) 2ª Metà di Gennaio - REGGIO EMILIA CONVEGNO DI ORGANIZZAZIONE DELLA STAMPA NONVIOLENTE.

L'iniziativa è lanciata dall'ultima riunione di coordinamento del Movimento Nonviolento. Sono espressamente invitate le redazioni di Nonviolenza, del Bollettino MIR, dei Bollettini di collegamento del Nord Est (Vicenza) Nord Ovest (Torino) e Centro Sud (Napoli) degli obiettori in Servizio Civile, di Noi per la Pace, di Satyagraha, di Azione Nonviolenta. Gradita la presenza di ogni altro militante che lavora nelle pubblicazioni amiche. Necessaria la presenza di un vasto numero di militanti di base per organizzare la distribuzione militante. Si discuterà l'ipotesi di affidare Azione Nonviolenta ad una casa editrice in modo che tutte le energie siano volte al contenuto, l'ipotesi di aggregare in vario modo le altre pubblicazioni. Abbiamo la forza intellettuale e numerica per poter produrre strumenti capaci di incidere nella cultura e nella organizzazione politica del nostro paese. Bisogna che ci organizziamo meglio, a questa condizione la diversa esperienza che ci sta alle spalle è ricchezza e non separazione.

ARCA - GENNAIO/FEBBRAIO GIRO DI CONFERENZE DI LANZA DEL VASTO.

L'ARCA è la comunità gandhiana d'occidente, ordine laborioso ed ecumenico che con la vita, il lavoro della terra, l'artigianato la festa ritrova e ripropone ciò che la civiltà delle macchine ha sepolto. L'ARCA è il più compiuto tentativo di tradurre nella vita i principi della nonviolenza LANZA DEL VASTO che ne è il fondatore sarà in Italia tra gennaio e febbraio per conferenza a Roma, Venezia, Bologna, Torino, Varese, Milano, Brescia, Verona, Parma, Firenze, Napoli, Bari

Per conferme, informazioni, scrivere o telefonare agli amici dell'ARCA - C/O Antonino Drago - Via F. M. Briganti 432 - 80144 Napoli - Tel. 081/449876. Sul prossimo numero pubblicheremo il calendario esatto.

PREGANZIOL

DIBATTITO SUL SERVIZIO CIVILE.

Questa la posizione espressa in un loro ampio ciclostilato intitolato ANTIMILITARISMO e SERVIZIO CIVILE dai compagni in Servizio Civile a Preganziol.

Il collettivo è formato da compagni provenienti dal 2° corso di formazione tenuto ad IVREA. Essi sono: Fabrizio Ugliana, Loris Zorzi, Bruno Silvestrin e Beppe Vedovato. Per richiedere il ciclostilato è per ogni ulteriore contatto scrivere "Collettivo Obiettori in S.C.". C/O Comitato ANCET - Via Rio Serva, 11 - Preganziol.

In una realtà come quella odierna italiana (con la crisi economica e politica che stiamo attraversando) e internazionale, si fa sempre più necessario chiarire all'interno del movimento da che parte e con chi stare. Di qui la necessità di una precisa scelta a fianco della classe operaia. Solo in questo modo gli obiettori di coscienza possono infatti recuperare quella carica eversiva, contestatrice, che la legge Marcora è riuscita a soffocare. Solo così il movimento degli obiettori riuscirà a non farsi strumentalizzare dalla classe dominante (cosa d'altra parte già in atto nella stragrande maggioranza dei servizi civili).

Ma al di là delle affermazioni verbali, cosa si intende per "scelta di classe"? Come inserire il servizio civile all'interno della lotta di classe?

A nostro avviso è necessario:

1 - **riaffermare il principio dell'autogestione** del servizio civile da parte degli obiettori di coscienza;

2 - **effettuare una discriminazione degli enti** che hanno fatto richiesta di obiettori di coscienza, scegliendo organismi di base e organismi propri della classe operaia; sono quindi da rifiutare gli enti come comuni, istituti di assistenza, ospedali etc.;

3 - **nell'ente in cui si presta servizio, svolgere un effettivo lavoro politico** e non una attività puramente burocratica;

4 - **portare avanti la tematica antimilitarista** attraverso una controinformazione di massa e con uno stretto collegamento con i compagni che lavorano nelle caserme, costituendo, ove non vi fossero, dei nuclei esterni di appoggio, per contrastare la repressione nei confronti dei compagni militari e per la continuità del lavoro politico all'interno delle caserme;

5 - **mantenere uno stretto collegamento tra tutti gli obiettori** in servizio civile per verificare costantemente la linea politica e rendere forte il movimento nei confronti del Ministero, che rimane sempre la controparte.

Noi siamo del parere che solo in questo modo gli obiettori di coscienza possono evitare di venire strumentalizzati; in modo particolare di fare il gioco di quelle gerarchie militari che vedono nel servizio civile un mezzo idoneo a far tacere la protesta antimilitarista e un valido alleato ai loro disegni di ristrutturazione e di professionalizzazione dell'esercito, un modo per liberarsi di tante teste calde che sarebbero di incomodo nelle caserme.

Per questo, alla luce delle esperienze in atto (senza, con questo, voler gettar acqua sull'entusiasmo di quanti, hanno in progetto di fare il servizio civile), il nostro giudizio sul servizio civile non può essere che un giudizio critico.

A quanti si accingono, dopo matura riflessione, a fare il servizio civile, ricordiamo che dalla loro esperienza dipende il futuro del servizio civile; che dalla loro capacità di lotta e di resistenza nei confronti edel Ministero della Difesa, che continuamente tende a rimangiarsi le concessioni fatte, dipende la possibilità di mantenere in atto il principio dell'autodeterminazione e autogestione, essenziale per poter svolgere un servizio civile non funzionale al sistema.

Di qui la necessità di evitare ogni atteggiamento, ogni presa di posizione individualistica, che forse valgono a pacificare la propria coscienza.

Il collettivo di Casale Monferrato (Via

Guazzo 17) ha stampato il primo bollettino di collegamento piemontese, esso contiene: relazioni sull'allenamento dei compagni Petta e Mazza del Gruppo Abele; stralci dalle lettere di

Ezio Rossato dal Carcere; l'attività del Collettivo di Casale; Relazione dalla LOC di Alessandria; ecc. Richiedetelo, inviando almeno L. 350, o al Collettivo, oppure a Satyagrahi.

UNICI QUARTIERI DI BRESCIA HANNO RI-
CHIESTO OBIEZIONE.

Il Convegno Antimilitarista previsto nei giorni 6-7-8 Dicembre di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso è rinviato a data da destinare.

TERREMOTO NEL PROGRAMMA COMUNE DELLA SINISTRA FRANCESE.

E' dal '72 che in Francia il partito socialista, quello comunista e i radicali di sinistra hanno elaborato un "programma comune" per il rinnovamento della società francese. Durante l'anno che sta volgendo verso il termine, il cammino comune ha subito alcune difficoltà determinate dalla diversa e contrastante analisi che le due forze principali hanno compiuto circa la rivoluzione portoghese. In parte nell'ambito di questa vicenda, in parte per una elaborazione che ha diverse e più lontane radici il partito socialista è ora giunto a mettere in discussione il programma comune sulle forze armate. Questo prevedeva la riduzione a sei mesi del servizio militare mentre ora i socialisti propongono la soppressione del servizio militare obbligatorio.

E' questa una notizia che ci interessa molto ma molto di più ci interessa che cosa i socialisti intendono mettere al posto di ciò che vogliono sopprimere.

Lo ha chiesto Massimo Caprara a Gilles Martinet membro della segreteria e capo riconosciuto dell'ala sinistra del partito. "Dobbiamo creare reparti legati profondamente alle istanze popolari, ad esse fedeli, organizzati in una serie di unità locali e regionali che escludono una armata di mestiere. La stessa questione della professionalità di corpi specialisti va affrontata con una visione che escluda milizie mercenarie" ha risposto Martinet.

Non è la risposta che attendevamo.

Certamente i compagni francesi che da molto tempo stanno appassionatamente scavando nella direzione della difesa popolare nonviolenta sapranno prima o poi arrivare a tale incisività da influenzare anche le risposte dei partiti che si fanno carico di progettare una nuova società.



BELGIO

L'"Università di Pace" fondata dal Premio Nobel per la pace Dominique Pire ci comunica gentilmente il calendario delle sue attività per i primi mesi del '76. Li trascriviamo in francese perché la conoscenza di questa lingua è necessaria per poter seguire i corsi.

Ci riproponiamo, di tornare appena ne avremo lo spazio su questa interessante istituzione. Nel frattempo preghiamo i compagni italiani che ne hanno una diretta conoscenza di farci pervenire la loro opinione e diamo qui di seguito l'indirizzo per coloro che volessero mettersi direttamente a contatto - UNIVERSITE' DE PAIX - Rue du Marché 35 - 5200 HUY BELGIQUE.

- JANVIER 24/25 - Session Brève "La politique de coopération au développement du Tiers-Monde"
- FEVRIER 10/13 - Session pour des classes de jeunes de l'enseignement secondaire supérieur.
- MARS 6/7 - Session Brève en langue néerlandaise consacrée à l'étude des groupes de base.
- 13/14 - Session Brève "Notre responsabilité et nos possibilités face à l'aliénation de l'Homme dans la ville".
- 20/21 - Week-End de Rencontre.
- AVRIL 3/4 - Session Brève réservée aux spécialistes sur le problème de l'énergie nucléaire.
- 10/11 - Session Brève sur la méthode de conscientisation de Freire.
- 24/25 - Session extra-muros à la Louvière "Comment réaliser une pédagogie libératrice".
- MAI 8/9 - Session Brève traitant des communautés de base.
- 15/16 - Week-End de Rencontre.
- 22/23 - Session Brève sur "Le problème de l'énergie nucléaire".

FRANCIA

FRANCIA: LE ORGANIZZAZIONI DEI NON-STRI COMPAGNI.

Complesso e vivo è il panorama della nonviolenza in Francia. I movimenti che hanno un'area di influenza tale da non potersi definire locali sono il MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione) il MAN (Movimento per una Alternativa Nonviolenta) l'UPF (Unione Pacifista di Francia) e l'ARCA.

Ognuno di questi si esprime attraverso un proprio organo a stampa, tutti avendo una diffusione e un sostegno tali da aver consentito di superare la fase del ciclo stilato.

Ognuno di questi periodici è fatto con molta cura, ma di particolare altissimo interesse sono le ultime 2 pubblicazioni nate fondamentalmente dalla progressiva capacità di dialogo che è venuto a stabilirsi tra i vari raggruppamenti. Si tratta di Alternatives Nonviolentes, rivista teorica e di Combat Nonviolent notiziario. Questo da settembre si è trasformato facendo il salto da mensile a settimanale, e si noti bene, settimanale a 12 o 14 pagine. Assieme specchio e segno di grande vitalità. Qualcosa a cui Satyagraha tenta disperatamente di avvicinarsi anche se la strada da percorrere è ancora assai lunga.

Il MIR e l'ARCA sono, pensiamo sufficientemente conosciuti anche perché Satyagraha stesso ne ha alcune volte parlato. Vogliamo qui dire due parole sul MAN e sull'UPF.

Il MAN è nato dal ripensamento operatosi in alcuni militanti uniti in comunità ad Orleans negli anni '60. La loro elaborazione ha sempre più considerato la lotta antimilitarista come utile solo se inserita in una strategia complessiva di sinistra a cui la nonviolenza deve sapere dare il suo apporto per avere interesse. Da questa riflessione, condivisa da gruppi sempre più numerosi (ma non mancano difficoltà di vario ordine) è uscita una serie di libri, il primo del quale è stato tradotto finalmente in Italia da MARSILIO: J.M. Muller Strategia della nonviolenza (richiederlo a Perugia).

L'U.P.F. è invece una vecchia organizzazione che rappresenta il pacifismo integrale, è la sezione francese dello WRI (War Resisters International). Questo incalzato dal MAN si è sottoposto ad un volgio critico da cui è sorto il bisogno di un maggiore avvicinamento al MAN. Membri dei due raggruppamenti si sono incontrati alla fine di settembre e alle fine del meeting hanno emesso il seguente comunicato:

"Il pacifismo integrale si presenta come una dottrina il cui principio di base è il rifiuto assoluto di tutte le guerre e di tutti gli eserciti, l'esercito essendo considerato dai pacifisti la causa diretta delle guerre e il supporto principale della società violenta sfruttatrice e ingiusta. Il pacifismo non ha elaborato fino a questo momento dei progetti politici precisi, i suoi militanti si trovano in generale nella sinistra, sovente negli ambienti libertari.

Di più in più i pacifisti si rendono conto della necessità di lottare su tutti i fronti. Se la ricerca della pace resta il loro obiettivo prioritario, essi sanno che essa passa necessariamente attraverso la lotta per una trasformazione radicale delle mentalità. I pacifisti non ignorano più l'importanza di settori vitali come l'energia, l'ecologia, l'economia e le lotte sociali. Così di anno in anno e particolarmente dopo la campagna che essi hanno iniziato in comune con i nonviolenti in direzione del movimento operaio, si profila presso i pacifisti, un progetto di società molto vicino a quello dei nonviolenti e basato sulla ricerca e sull'azione per facilitare l'avvento di un socialismo autogestionario!

INDIA

JAYAPRAKASH NARAYAN SCARCARATO.

Il leader nonviolento J.P. (come affettuosamente viene chiamato dai suoi seguaci) è stato scarcerato. L'uomo di cui nel numero precedente abbiamo pubblicato un "ritratto" rappresenta nell'India attuale, attraverso la sua coerenza politica e il suo rigore morale, la continuazione della tradizione gandhiana e la più strenua opposizione alla corruzione del governo.

L'attuale governo indiano assume il gandhiismo in funzione ideologica, cioè di falsa coscienza e mentre pubblica in grandi edizioni ogni articolo di Gandhi si è impegnato nella guerra contro il Pakistan, ha annesso il Sikkim, ha costruito la bomba atomica e punta allo sviluppo dello industrialismo di modello occidentale. J.P. era entrato in carcere il 26 giugno allorché Indira Gandhi (che col Mahatma non c'entra niente come d'altra parte sarebbe pure se il nome indicasse la figliolanza) attuò un colpo di mano assumendo il monopolio del potere.

Cercheremo di fare la massima attenzione alle vicende dell'India.

Sarebbe estremamente positivo che qualche lettore potesse assumere il lavoro di controllo e traduzione del materiale che proviene dall'India. Chi è interessato, e conosce l'inglese si metta in contatto con la redazione.

BOLIVIA

Nel periodo dal 8 al 15 novembre si è svolta a Torino una settimana di solidarietà con il popolo boliviano da 150 anni in lotta per la propria identità sottomessa ai vari regimi.

Nell'ambito della "settimana" sono stati proiettati lungometraggi sulla situazione attuale del popolo boliviano, vi sono stati incontri con esuli politici e alcuni concerti di musica andina eseguita da un gruppo indios, che con la mostra dell'artigianato locale, ha avuto il pregio di avvicinare ai più la cultura di questo popolo di origine incaica. E far conoscere soprattutto che il Cile, di cui tutti parlano, non è che l'ultimo anello aggiunto alla catena tragica del nuovo colonialismo in Sud America.

Non è infatti un problema isolato, bensì riguardante tutti i paesi dell'America Latina. Spero in un prossimo numero di dare un ampio resoconto sulla situazione boliviana.

Donatella

MCP - IZQUIERDA CRISTIANA.

Izquierda cristiana (sinistra cristiana) è un partito nato nel 1971 da una scissione della DC cilena. Il 24 ottobre 1975 ricorreva il 4° anniversario della sua fondazione. In questa occasione il MCP (Movimento cristiano per la pace) ha indetto con altre organizzazioni una manifestazione che ha raccolto i rappresentanti di tutta la sinistra cilena nei locali della Comunità di S. Paolo a Roma.

Sono stati ribaditi i principi fondamentali che animano la Izquierda cristiana e cioè:

- 1) Non esiste alcuna possibilità di realizzare le aspirazioni di fraternità e uguaglianza contenute nel Vangelo, al di fuori della classe operaia e del popolo.
- 2) Rifiuto della "terza via" tra capitalismo e socialismo.
- 3) La consapevole accettazione della transitorietà di I.C. che esaurirà il suo compito (e a questo lavoro) nello spostare politicamente le masse cristiane a sinistra fino alla loro integrazione nelle espressioni politiche dell'intera classe lavoratrice.

Da OULX (Torino)

9/11/1975

Cari compagni, questo articolo di "Time" mi è sembrato interessante, e ne ho cavato un riassunto che stia in mezza colonna di Satyagraha, se vi pare, anche perchè ci sia qualche cosa all'estero. Un abbraccio fraterno.

Giulio Giampietro

BUON COMPLEANNO, SERGENTE!

In cinque delle otto basi americane per l'addestramento delle reclute, si sono scoperte malversazioni di sottufficiali. Permessi, remissione di punizioni, buone votazioni, vengono accordati alle reclute in cambio di denaro e altri servizi, che vengono fatti passare come "regali di compleanno". (In Italia non c'è bisogno di quest'astuzia. N.d.T.).

Alla fine di ottobre, il sergente maggiore David Mitchell è stato degradato a soldato semplice e condannato a cinque anni di lavoro forzati, dopo i quali sarà dimesso con infamia, perchè affibbiava punizioni alle reclute che non lo pagavano, mentre brigava per ottenere promozioni a quelle che pagavano, e in questo modo ha estorso 280 dollari. Mitchell, di 35 anni, fu il primo militare processato, e assolto nel 1970, per il massacro dei contadini vietnamiti di My Lai. (Per certi tribunali militari, i dollari sono sacri, i Vietnamiti no. N.d.T.).

L'esercito americano non intende punire le reclute che sottostavano ai pagamenti. Secondo un portavoce ufficiale, la loro "natura servile" durante l'addestramento le rende facili prede dei malversatori. (Finalmente una fonte ufficiale, e non soltanto noi, ammette che gli eserciti producono servi e schiavi. N.d.T.).

da TIME, trad. Giulio Giampietro

Da RIESI (Caltanissetta)

LA STRADA A RIESI.

Molti amici ci domandano a che punto sia la faccenda della strada che, secondo il noto progetto, dovrebbe tagliare in due parti il nostro Centro. Fin'ora non possiamo ancora dire nulla di particolare pur avendo piena speranza che in una maniera o nell'altra il Centro sarà salvato.

In città c'è stato gran chiasso per uno studio fatto dall'ANAS per una variante a nord anziché quella prevista a sud della città. Da una parte un certo numero di proprietari che vogliono il primo progetto per valorizzare i loro terreni, dalla altra un grosso numero di agricoltori che dal progetto stesso avrebbero rovinato le loro nuove piantagioni a vigna. Sembra che la variante a nord (cioè quella che è attualmente allo studio) costi di meno. Comunque noi avevamo chiesto non un diverso tracciato della strada ma semplicemente uno spostamento di quest'ultima più a valle nel nostro terreno. Non abbiamo cioè chiesto privilegi, ma di avere un danno minore, anche se ciò avesse dovuto sacrificare parte di quel che avevamo realizzato. E quest'ultimo spostamento, a dire di tecnici, costerebbe di meno all'ANAS.

Ringraziamo ancora gli amici che hanno scritto al Ministro e, nell'attesa di una definitiva decisione, chiediamo a chi non lo avesse ancora fatto di scrivere in proposito al Ministro dei Lavori Pubblici a Roma.

Tullio Vinay

Da GAETA

UN TESTIMONE DI GEOVA VERSO LA
NONVIOLENZA RIVOLUZIONARIA

14 novembre 1975

Carissimi,

io non so chi di voi leggerà questa lettera. Forse leggendo la potrà definire strana perchè narra una storia diversa o particolare per voi che penso siate abituati a ricevere lettere dai vostri lettori o ammiratori.

Chi sono io? Prima di darvi una risposta accurata voglio narrarvi un po' quelli che sono sempre stati i miei sentimenti verso il prossimo. Già da bambino ho sempre dimostrato un'attrattiva verso una serie dimostrazione d'onore nei riguardi degli altri esseri umani e della natura e così un giorno conobbi una religione che professava questi principi (teoricamente). Naturalmente accettai questa come una possibilità di dimostrare ciò che aveva nel cuore e vi dedicai gran parte del mio tempo. Ma il tempo passava e piano piano mi rendevo conto che questi principi che in un primo momento mi legavano ad essa venivano atrofizzati in una lotta finta ed esclusivamente spirituale. Cosa che per i problemi umani non basta. Però ancora ero molto legato ad essa e il giorno che mi giunse il problema del "servizio militare" doveti prendere una serie decisione. Decisione che avrebbe senz'altro influito su tutta la mia vita.

La decisione consisteva nell'accettare un'uniforme militare e quindi continuare un'esistenza normale o rifiutare e affrontare tutti i vari problemi che essa comporta.

Dopo una lunga riflessione optai per l'obiezione di coscienza appoggiata dalla religione dei "Testimoni di Geova", anche se i miei principi nel mio subconscio erano più legati al bisogno di un mondo senza l'esistenza di un esercito armato, che alla cieca ubbidienza a una legge puramente spirituale.

Affrontai obiezioni di ogni genere, camere di punizione alla caserma, cellulari nei carceri e umiliazioni di ogni tipo, ma questo poco mi interessava perchè ero deciso ad andare avanti.

Dopo la prima burrasca giunsero altri momenti di riflessione che erano contrassegnati dai consigli degli spiritualisti "Testimoni di Geova". Il mio problema più grande era che non riscivo a collegare il mio gesto con i principi di questa religione che accetta ogni incarico di servizio negli stabilimenti dei carceri.

Vivendo in questi luoghi conobbi altri "obiettori di coscienza" i quali lottavano in maniera molto reale. Sia con scioperi della fame e con disobbedienza a ordini ingiusti di graduati accettando naturalmente ogni conseguenza pur di non servire un regime puramente dittatoriale.

Capii che la loro lotta e i loro principi sono i miei i quali sbocciarono come un fiore quando parlai con loro le prime volte.

Ruppi così ogni rapporto con i "Testimoni di Geova" anche con conseguenze familiari e mi sono dedicato alla loro lotta consolidando con ogni principio. Ora sono molto felice e non vedo il momento di poter dedicare il mio tempo (quando uscirò) nel lottare contro il materialismo e unirmi a persone che sinceramente cerchino la libertà di coscienza e di diritto umano. Cosa che l'esercito non permette.

Tre compagni conosciuti sono Francesco Galati, Dalmazio Bertullesi e Masia Barchisio i quali sono tre amici veramente cari e ammirabili per la loro ferma determinazione.

Vi prego di mandarmi informazioni più accurate su tutti voi e vi dico arriverci a presto per essere uniti nella lotta

Lelio FERRARI - R.M. Castelanguino
04024 GAETA (LATINA)

COMPAGNI, SCRIVETEGLI!

Cari compagni,

sono stati diffusi da parte mia e di altri compagni della zona 70 copie del manifesto del MNV sul IV Novembre. Diffusione che ha interessato una dozzina di comuni tra i quali 4 cittadine (Ivrea, Castellamonte, Rivarolo, Cuornè). Il risultato è stato piuttosto sconsolante, e mi fa supporre, che possono avere maggior efficacia in occasioni simili, le scritte murali. Infatti, eccetto che ad Ivrea e parzialmente a Castellamonte i manifesti sono stati prontamente staccati già subito nelle ore successive all'affissione. Secondo attendibili testimonianze, a Cuornè, Borgiallo e Colletterto sono stati i Carabinieri che su invito del messo Comunale di Borgiallo sono venuti a staccarli alle 2 di notte.

Una considerazione importante: 3 dei 4 manifesti affissi alla Olivetti di S. Bernardo (3000 persone) sono stati coperti e sostituiti da altri manifesti che invitavano al tesseramento al PCI. Amore e rivoluzione sempre!! Ciao

da MILANO

SUGLI OBIETTORI TOTALI

Milano, 20/10/75

Carissimo Manlio, stasera al mio rientro a casa ho trovato la tua lettera graditissima sorpresa. Io non mi ricordo il tuo viso, ma senz'altro ti ho conosciuto e d'altronde non ha importanza. Ciò che conta è che abbiamo ora un dialogo aperto. Mi spiace molto sapere che non vi arrivano notizie riguardo agli obiettori e alle situazioni inerenti. D'altra parte di questo problema ne ho parlato a lungo con Davide. Ma non è facile denunciare una situazione come questa, il vedere cioè la mancanza di coesione, di unità di corrispondenza tra i vari settori e gruppi. A volte, quando ne parlo, mi sembra di parlare ai muri e al massimo mi sento dire "è vero, hai ragione" ma nulla più e non è certo questo che desidero. C'è un'assopimento globale e mi ossessiona il fatto di non riuscire ad individuarne la causa.

Comunque ora passo a dirti quelle che sono le ultime notizie.

Sabato 15 c.m. sono stata a Roma all'ospedale militare Celio a trovare Francesco, Dalmazio e Masia. Ho potuto restare con loro dalle 3 del pomeriggio alle 9 di sera senza nessuna difficoltà. Questo perchè, grazie al loro digiuno durante 23 giorni e terminato domenica, si sono ottenute le seguenti concessioni: 1) applicazione della riforma carceraria anche alle carceri militari; 2) che la commissione d'inchiesta vada a prendere visione della situazione al "Reclusorio" di Gaeta. Tale commissione dovrebbe recarsi al carcere mercoledì 22 c.m. L'unico casino è che, la direzione del carcere, impressionata dallo svolgersi degli eventi sta facendo di tutto per nascondere la verità dei fatti. Gli unici tre obiettori, che potrebbero apertamente denunciare come stanno effettivamente le cose al carcere, difficilmente riusciranno ad essere presenti, in quanto ogni manovra è stata disposta perchè ciò non avvenga. Tutti i caporali, testimoni volontari a favore degli obiettori e delle loro condizioni di vita sono stati spediti in licenza.

Ufficiali e sottoufficiali stanno facendo i miracoli per dare al reclusorio di Gaeta, una falsa facciata di decenza.

Ora si dovrebbe poter visitare i carcerati senza più permessi rilasciati dalla Procura e chiunque può visitare un detenuto senza dover essere per forza un parente, quindi amici, conoscenti ecc. Francesco, Dalmazio e Masia, nonostante il lungo digiuno, sono si deboli, ma stanno bene. Il loro morale è alto e la forza non manca. Hanno anche ricevuto la visita dell'Avv. Ramadori il quale, egli stesso accompagnerà la commissione a Gaeta.

Tale commissione è composta da: Ruggero Orlando Artali, la Magnani e Loris Fortuna. Speriamo che tutto ciò a qualcosa serva. Dimenticavo di dirti che la censura è abolita. Bisogna vedere se i "gentili signori" della direzione del carcere metteranno in pratica tale provvedimento.

Queste le ultime notizie. Mi auguro solo che una maggiore iniziativa venga presa in futuro "dai di fuori".

Ad essere obiettivi c'è da dire, che se qualcosa è stato smosso finora, lo è stato grazie alla costante azione degli obiettori detenuti che hanno coinvolto tutti coloro che stanno al di fuori dal carcere. Spero che non sia più così e che si agisca non perchè si è "tirati dentro in una situazione", ma perchè si crede in una comunione di lotta da fare giorno dopo giorno per tutti, senza aspettare che coloro che hanno bisogno di aiuto si aiutino da soli.

Ti abbraccio Daniela.

AZIONE NONVIOLENTA
 è la rivista di approfondimento
 della nonviolenza. Abbonatevi
 Leggetela e diffondetela!

Sull'ultimo numero trovate:

- Cronaca del convegno "Il lavoro sociale dei Nonviolenti" P. Pinna
- Il documento finale del convegno
- La relazione introduttiva al convegno di A. Drago
- La Lega Nonviolenta per i diritti dei detenuti di D. Melodia
- La violenza nell'educazione di Carmelo Viola.
- C'è ancora troppo per essere saggi? di Giorgio Nebbia (il più noto ecologo italiano)
- Sulle condizioni per il pacifismo di Aldous Huxley.
- Prospettive e problemi della sperimentazione nella scuola secondaria. Relazione di un incontro di insegnanti data da Angelo Savelli.

Chiedetela alla Segreteria del Movimento Nonviolento C.P. 201 - 06100 Perugia - c/c postale 19/2465.

produce l'allontanamento dell'organizzazione economica dalle mani e dai bisogni più semplici degli uomini poveri. Vedremo gente che muore di fame accanto a sconfinite piantagioni di . . . tabacco, o caffè; tonnellate e tonnellate di alimenti distrutti, perchè "antieconomici", e poli interi in cui le malattie più diffuse sono dovute a superalimentazione.

Questo secondo quaderno è stato scelto per iniziare alcune risposte alle seguenti domande suscitate dal primo.

Questo secondo quaderno è stato scelto per iniziare alcune risposte alle seguenti domande suscitate dal primo:

1) Quali sono i bisogni reali?

Cominciamo col cibo sufficiente e tale da non comportare la fame di nessuno.

2) L'agricoltura biologica, nel rispetto degli equilibri ecologici, può risolvere il problema della fame?

Dalle ricerche riportate sembra proprio anzi la via da seguire per una soluzione permanente e che coinvolga tutti gli uomini.

L'impostazione vegetariana delle soluzioni prospettate risponde a precisi criteri economici e propone implicitamente, con le testimonianze della Comunità dell'Arca, il tema della fedeltà dei mezzi ai fini nell'ambito del movimento di alternativa all'attuale organizzazione sociale.

I quaderni di Ontignano non hanno una distribuzione. Questo volume costa L. 900 e anche per il suo modesto prezzo è doveroso dargli la massima diffusione. Chi ne ordina almeno 5 copie lo paga 800 lire caduno e chi ne ordina almeno 10 lo paga 700 lire. Ogni versamento va fatto sul c/c postale N 2/10656 intestato a Satyagraha Via Venaria 85/8 10148 Torino. Ricordatevi di indicare la causale di versamento. Basta quella, non c'è bisogno che facciate ordini mandando lettere a parte. Scrivete chiaro. Grazie

AVVISO.

Diamo notizia dell'esistenza di un centro di documentazione a Pistoia, che da 7 anni conduce un lavoro di controinformazione attraverso la pubblicazione e diffusione di materiali alternativi. Ha bisogno della collaborazione attiva dei militanti per risolvere il problema della distribuzione (attualmente collaborano 140 gruppi e compagni), collaborazione che viene facilitata da condizioni di vendita particolari. Chi fosse interessato, in quanto singolo o gruppo, si metta dunque in contatto: Centro di documentazione, c.p. 53, 51100 Pistoia - Tel. 0573/32127.



Nel numero di novembre abbiamo presentato il primo quaderno di Ontignano "(Manuale di orticoltura biodinamica)". Qui presentiamo il secondo ma al di là dello specifico contenuto è necessario dire che cosa sono i vari libri nel loro insieme.

QUESTI QUADERNI PRENDONO IL NOME DA UNA FRAZIONE AGRICOLA DOVE TRE VECCHI CONTADINI SOPRAVVIVONO AGLI OLTRE CENTO PER CUI CI SAREBBE SPAZIO E LAVORO. LE CASE SONO ABBANDONATE O ABITATE DA GENTE ESTRANEA.

A DODICI CHILOMETRI DA PIAZZA DEL DUOMO DI FIRENZE, ONTIGNANO E' UN SIMBOLO DEL VILLAGGIO LASCIATO, DEL POTERE UMANO DISPERSO.

I QUADERNI DI ONTIGNANO SONO UN INVITO AD ABBANDONARE LE PROPRIE PICCOLE REGOLE INSIEME ALLE GRANDI DELLA SOCIETA' ARTIFICIALE E A COSTRUIRE IL VILLAGGIO. UN INVITO A SEGUIRE I VALORI, CHE NON SFUFRUTTANO NESSUNO MA POSSONO GUIDARE PERFINO GLI UOMINI NUMERO DELLE METROPOLI, CON LA SCELTA DI UN MODO DI VITA, CON UNA GIUSTA ALIMENTAZIONE, A LOTTARE CONTRO LA FAME NEL MONDO.

Il testo che presentiamo ora è stato scritto a Tatta, una regione povera del Marocco, dove l'autore da anni vive e opera. Un testo dunque con lo spessore e la vivezza che deriva dalla esperienza. Una delle posizioni più comuni a difesa dell'attuale tipo di organizzazione capitalistico-industriale dell'agricoltura è che:

"è necessario aumentare al massimo la produttività per ettaro in modo da risolvere il problema della fame. L'agricoltura industrializzata, pur con i suoi costi crescenti, i suoi concimi chimici, i veleni anticrittogamici, i diserbanti, il suo cieco tecnicismo, permette di ottenere quantitativamente le maggiori produzioni, ed un mondo che ha fame non può pensare alla qualità".

Questa posizione ha un enorme peso sull'ideologia dei cittadini progrediti che vogliono "Prima le pance piene e poi il resto...", anche se la "pianificazione" dell'uomo è una riduzione arbitraria della realtà a una sola delle sue dimensioni.

Questa tesi parte dai beni più economici nella organizzazione industriale e risolve "il" bisogno più estremo, ma sconvolge e deturpa tutta l'architettura naturale dei bisogni e della capacità diretta di ogni uomo a risolverli.

Invece bisogna prima indicare gli alimenti necessari per una vita sana e degna d'essere vissuta, e poi produrli in quantità sufficiente per tutti gli uomini.

Facendo questo, è probabile che assisteremo allo straordinario e disperante spettacolo che

Da VERONA
COMPLIMENTI E CAMBIO INDIRIZZO

*Cari Compagni,
 Complimenti a tutti per come sta andando il giornale. L'ultimo numero era veramente buono.*

Capiamo il vostro urgente bisogno di denaro; con la vendita di materiale durante la mostra, abbiamo fatto un po' di soldi, e cercheremo di mandarvene il più possibile, anche se pure noi ne abbiamo bisogno (ma pensiamo che questo sia un "vizio" di tutti i compagni).

Vi consigliamo di ricominciare a pubblicare gli indirizzi e i recapiti dei vari gruppi del Movimento. Pensiamo sia molto utile per tutti.

Noi da circa un mese abbiamo una nuova sede. L'indirizzo è - GRUPPO NONVIOLENTO - VIA FILIPPINI 25/A, 37100 VERONA.

Il recapito resta il mio col numero di telefono 045/590437 - Mao Volpiana.

Ciao a tutti

MAO

ULTIME NOTIZIE DA ROMA: CI TELEFONA PIETRO PINNA.

La delegazione degli obiettori ha nuovamente incontrato il M.D. al fine di avere la risposta alle richieste avanzate nel corso dello sciopero.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il M.D. si è dichiarato disposto ad integrare i fondi che vengono dati agli Enti che organizzano corsi nella misura di L. 1500 giornalieri per obiettore. Tale cifra è circa la metà di quella da noi richiesta. Alle proteste della delegazione, si è deciso un incontro fra M.D. ed enti al fine di conoscere le effettive esigenze degli enti (e di controllare se i dati da noi forniti sono esatti . . .)

Giorno 28, invece, Levadife ha consegnato alla LOC, l'elenco degli enti riconosciuti o riconoscibili tra essi, manca l'INAS CISL, nonchè quello degli obiettori riconosciuti.

Per quanto riguarda i cinque obiettori in servizio civile alla LOC, la stessa è stata invitata a presentare la relativa documentazione. Poi si vedrà.

SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo.
 Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 10148 Torino - Tel. 218705.

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8 - TO Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - TO Direttore responsabile PIETRO PINNA. Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.



**CIAO CIAO!
 CI VEDIAMO
 NEL '76!**

